



## Labàs e Merola trovano un accordo Oggi il corteo di festa del collettivo

C'È l'accordo tra l'amministrazione e Labàs. Alla vigilia della manifestazione che oggi potrebbe portare in piazza migliaia di persone per difendere il collettivo sgomberato dalla caserma Masini un mese fa esatto, Palazzo d'Accursio firma la pace con il centro sociale. Il sindaco Virginio Merola in persona scrive ai ragazzi di Labàs per dire «sì alla sistemazione del centro sociale in una sede temporanea, entro due mesi», in attesa che sia-

no agibili il prossimo anno, gli spazi alla Staveco. Ovviamente, aggiunge il sindaco, «rispettando le regole e in trasparenza».

A PAGINA II

### In primo piano

# Lettera al sindaco Làbas trova l'accordo per una nuova casa

C'È l'accordo tra l'amministrazione e Làbas. A poche ore dalla manifestazione che oggi potrebbe portare in piazza migliaia di persone per difendere il collettivo sgomberato dalla caserma Masini un mese fa esatto, Palazzo d'Accursio firma la pace con il centro sociale. Il sindaco Virginio Merola in persona scrive ai ragazzi di Làbas per dire «sì alla sistemazione del centro sociale in una sede temporanea, entro due mesi», in attesa che siano agibili il prossimo anno, gli spazi alla Staveco. Ovviamente, aggiunge il sindaco, «rispettando le regole e in trasparenza». La sistemazione "ponte" di Làbas sarà, se il percorso che si apre da qui a due mesi filerà liscio, quella di vicolo Bolognetti, ex sede del quartiere San Vitale. Tra le altre ipotesi sul tappeto c'è pure quella della Caserma Mazzoni o quella dell'ex ospedale dei Bastardini (che però non appartiene a Palazzo d'Accursio). Esulta il collettivo, che sente di aver vinto la sua battaglia: «Il sindaco accoglie le nostre richieste di una sede provvisoria che garantisca continuità temporale alle nostre attività, che sia nel quartiere Santo Stefano dove Làbas è nato e che possa contenere la nostra complessità progettuale». Ora, conclude la nota del collettivo, «la soluzione temporanea c'è, grazie alla campagna #RiapriAMOLàbas di queste settimane e alle migliaia di persone che si sono mobilitate per far si

che avessimo di nuovo una casa». Canta vittoria Coalizione Civica, fin dall'inizio schierata con il collettivo: «Làbas dimostra che vincere è possibile» dice Gianmarco De Pieri. L'accordo arriva comunque al termine di un processo di avvicinamento tra collettivo e amministrazione, iniziato con l'incontro del 29 agosto, quando Merola aveva promesso la sede temporanea, in cambio però dell'impegno di Làbas a entrare in un quadro di legalità costituendosi in associazione. Il centro sociale ha formalizzato questo impegno con una lettera, inviata in questi giorni a Merola, e il primo cittadino ha risposto mantenendo la sua promessa di garantire una sede al collettivo entro due mesi. La soluzione brucia le discussioni interne al Pd — con i candidati alla segreteria che ancora ieri discutevano dell'atteggiamento da tenere su Làbas — e trasforma anche la manifestazione di oggi del collettivo: da protesta a celebrazione di una vittoria. Resta da vedere se il percorso di dialogo tra Comune e amministrazione che si apre oggi andrà a buon fine. Sulla costituzione di Làbas in associazione, in particolare, a Palazzo d'Accursio attendono ora la documentazione. (s.b.)

## “Disposti a diventare un'associazione” L'ipotesi di vicolo Bolognetti la più probabile



Peso: 1-4%,2-46%,3-5%



## LE TAPPE

### LO SGOMBERO

La mattina dell'8 agosto, la polizia in tenuta antisommossa entra nell'ex caserma Masini di via Orfeo e sfratta il centro sociale che la occupava da 5 anni

### LA TRATTATIVA

Gli attivisti di L'Abas ricevono appoggio da intellettuali e società civile. Il sindaco offre spazi alla ex Staveco e chiede che il collettivo diventi un'associazione

### L'ACCORDO

L'Abas e Comune ieri convergono su una soluzione transitoria per affidare al centro sociale uno spazio temporaneo nel quartiere Santo Stefano, con usi e regole chiari

